

Per quanto riguarda i lavori da eseguire nella mia provincia, mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto. Mi dichiarerò soddisfatto quando vedrò che buoni propositi saranno seguiti dai fatti.

Quanto alla risposta, datami dall'onorevole Ruini, faccio una pregiudiziale. Io sono contrario ai sussidi in massima e sempre ho preferito e preferisco il sistema di dare lavoro; tuttavia la mia interrogazione è stata motivata dal fatto che l'Amministrazione locale doveva fare da banchiere allo Stato, e questo non era giusto. Ad ogni modo tengo calcolo delle sue promesse e lo ringrazio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla dotazione della Corona e riordinamento del patrimonio artistico nazionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla dotazione della Corona e riordinamento del patrimonio artistico nazionale.

CODACCI-PISANELLI. Chiedo di parlare per proporre una pregiudiziale o sospensiva.

PRESIDENTE. Per una proposta di sospensiva, ha facoltà di parlare.

CODACCI-PISANELLI. Onorevoli colleghi, parlo senza mandato e senza autorizzazione di chicchessia, per spontaneo impulso dell'animo mio, con la convinzione di adempiere ad un dovere di sincerità politica. Credo che niuno potrà sospettare di quella fede monarchica, che ho professato da che ho uso di ragione. E certo non per mancanza di ossequio alle personali virtù del Capo dello Stato cui niuno negherà l'ammirazione e la gratitudine per la generosa intenzione alla quale ha ispirato il suo atto, desidero rendermi interprete di un sentimento, che credo comune a molti altri italiani e specialmente a molti meridionali. Tal sentimento esprimo pregando il presidente del Consiglio e la Camera di rinviare la discussione di questo disegno di legge. Esso è giunto alla discussione assolutamente improvviso. *(Segni di diniego dell'onorevole presidente del Consiglio).*

Nell'ordine del giorno di ieri quest'argomento non era segnato tra quelli di discussione imminente. *(Sì! sì!)*

Ad ogni modo non mi pare che abbia avuto una sufficiente preparazione in una

delle sue parti e delle sue conseguenze. Non intendo di fare una questione di procedura. Insisto, però, nel chiedere un più ponderato esame d'una parte sostanziale della proposta.

A mio avviso, mentre, con la più viva gratitudine di tutti gli italiani, può essere immediatamente accettata la munifica cessione all'Opera dei combattenti delle tenute redditizie e di alcune case e palazzi di insignificante valore storico ed artistico, desidererei che rimanessero invece nel demanio della Corona palazzi veramente regali come quelli di Napoli, di Palermo, di Venezia e di Firenze, ai quali si riannoda tanta parte di storia italiana.

Mi piacerebbe soprattutto di veder serbate alla loro diretta destinazione le due maggiori reggie del Reame, ove anche queste alte manifestazioni della regalità danno continuo e gradito alimento alla lunga tradizione, alla salda convinzione monarchica del Mezzogiorno d'Italia.

Con animo grato e deferente, dopo più maturo esame, Camera e Governo potrebbero, credo, pregare il Sovrano di non privare se stesso e la Dinastia di questi mezzi tanto idonei all'esercizio dell'alta funzione della Regalità.

In un'ulteriore disamina si potrà anche vagliare un dubbio degno di considerazione. Togliendo all'amministrazione del Ministero di Casa Reale, che per austerità di criteri economici e per vigile cura anche del patrimonio artistico, dà pieno affidamento, siamo sicuri di assicurare un miglioramento? Il Ministero della pubblica istruzione, nelle condizioni in cui l'abbiamo più volte in non molti anni visto funzionare, non dà affidamento maggiore di quello della Real Casa. Io temo anzi che, affidate le Reggie d'alto valore artistico all'amministrazione della pubblica istruzione, possa facilmente in essa pullulare una nuova e numerosa burocrazia, sicchè in definitiva, contro l'intenzione generosissima del Sovrano, allo Stato, invece di un'economia, potrebbe ridondare un maggiore dispendio, non certo desiderabile, quantunque sia dal punto di vista finanziario e personale molto largamente compensato da tutte le altre generose concessioni offerte dal Sovrano.

PRESIDENTE. Onorevole Codacci, non entri nel merito. Si limiti alla sospensiva!

CODACCI-PISANELLI. Per giustificare la sospensiva era necessario, onorevole Presidente, che esponessi il senti-